



[Meldola](#)

Mega donazione all'Irst Due milioni di euro da una coppia faentina

Una coppia di coniugi originari di Faenza (Ravenna), che preferisce restare anonima, ha deciso di donare due milioni di euro a favore dell'Irst, l'istituto di studio e cura dei tumori di Meldola, nel Forlivese. L'utilizzo della somma - tra le più alte mai registrate nel territorio e la più ingente a favore di Irst - è stata oggetto di attento confronto da parte della direzione strategica dell'istituto, che ha stabilito di destinare i fondi a sostenere i percorsi di allestimento automatizzato dei farmaci, ad assicurare trattamenti farmacologici più innovativi, infine al restyling della sede di Onco-ematologia Irst di Cesena. «Questo importante atto di generosità è testimonianza del forte senso di comunità e appartenenza della nostra popolazione alle proprie strutture sanitarie», commenta Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna.

Due milioni di euro donati all'Irst da una coppia di coniugi faentina

La somma destinata a trattamenti farmacologici innovativi e al restyling di Onco-ematologia a Cesena

FORLÌ

Due milioni di euro donati da una coppia originaria di Faenza a favore delle attività di cura e ricerca svolte dall'Irst Dino Amadori di Meldola. Una tra le più alte donazioni mai registrate nel territorio (per la quale i benefattori hanno chiesto l'anonimato) e sicuramente la più ingente a favore di Irst che, spiega la direzione, «sarà indirizzata a sostenere i percorsi di allestimento automatizzato dei farmaci, ad assicurare trattamenti farmacologici più innovativi, infine al restyling della sede di Onco-ematologia Irst di Cesena».

Quattrocentomila euro sono utilizzati per sostituire con un

modello di ultima generazione uno dei due robot per allestimento di farmaci in dotazione alla Farmacia Irst, in grado di produrre tutti i farmaci necessari per le terapie dei pazienti, dai chemioterapici ai farmaci sperimentali per gli studi clinici, dai farmaci ancillari, ovvero quelli utilizzati per ridurre gli effetti collaterali, ai radiofarmaci.

Un milione permetterà, invece, l'erogazione per un intero biennio di farmaci off-label, ovvero trattamenti innovativi la cui efficacia è già dimostrata dalla letteratura scientifica ma non ne è ancora prevista dall'autorità regolatoria la rimborsabilità da parte del Servizio Sanitario. La possibilità di rendere disponibile queste chance è un problema particolarmente sentito in ambito oncologico poiché, nell'era della medicina di precisione, lo studio delle caratteristiche genetiche di ogni singolo paziente



La sede dell'Irst di Meldola

permette di costruire terapie ritagliate sull'individuo, differenti l'una dall'altra. 600mila euro saranno investiti nella ristrutturazione del Day Service Onco-ematologico Irst ubicato all'ospedale "Bufalini" di Cesena così da ren-

derlo più moderno, funzionale, confortevole ed esteticamente gradevole.

«Questo importante atto di generosità è testimonianza del forte senso di comunità e appartenenza della nostra popolazione

alle proprie strutture sanitarie - commenta Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna - Gestì importanti che rafforzano e fungono da stimolo all'intera comunità professionale, per continuare a migliorare la nostra attività sia nell'ottica della ricerca e della cura che in quella che attiene alla relazione e al comfort dei servizi che accolgono i nostri cittadini durante il loro percorso».

«Un gesto di tale generosità non può che commuovere e spronare tutti noi ad offrire il massimo impegno nelle attività quotidiane così come in quelle di più ampia prospettiva - è il commento del presidente Irst c Renato Balduzzi - Perché è proprio il valore che l'Irst sa offrire sia nella giornaliera presa in carico dei pazienti sia nelle ricerche più innovative e volte al futuro, che risiede quella forza così meritevole di tanta fiducia e apprezzamento».

Per il sindaco di Cesena Enzo Lattuca «Questa donazione, per la quale siamo profondamente grati, dimostra il particolare attaccamento del territorio a questo polo d'eccellenza interamente dedicato alla cura, alla ricerca e alla formazione in campo oncologico».

Sanità

Forlì

Donazione da record: due milioni per l'Irst

Una coppia di coniugi faentini ha elargito l'ingente somma, la più alta mai ricevuta dall'istituto meldolese, per le attività di cura e ricerca

Un gesto inatteso, che testimonia la generosità di una coppia di faentini e la credibilità che ha raggiunto l'Irst - Irccs di Meldola. Un gesto che cambierà in maniera significativa la vita di tanti pazienti affetti da tumore. Una coppia di coniugi originari di Faenza, che preferisce restare anonima, ha infatti deciso di donare ben 2 milioni di euro a favore delle attività di cura e ricerca svolte dall'Istituto intitolato al suo fondatore, Dino Amadori. I vertici della struttura meldolese hanno già deciso come utilizzare tale somma, la più alta mai ricevuta dall'Irst-Irccs in questi anni.

Entrando nel dettaglio, 400mila euro sono utilizzati per sostituire con un modello di ultima generazione uno dei due robot per allestimento di farmaci in dotazione alla farmacia dell'Irst, struttura in grado di produrre tutti i farmaci necessari per le te-

rapie dei pazienti, dai chemioterapici ai farmaci sperimentali per gli studi clinici a quelli utilizzati per ridurre gli effetti collaterali, ai radiofarmaci. Un altro milione permetterà, invece, l'erogazione per un intero biennio di farmaci off-label, ovvero trattamenti innovativi la cui efficacia è già dimostrata dalla letteratura scientifica ma non ne è ancora prevista dall'autorità regolatoria la rimborsabilità da parte del Servizio Sanitario.

I restanti 600mila euro saranno investiti nella ristrutturazione del Day Service Onco-emato-

L'UTILIZZO DEI FONDI

Serviranno per un robot che produce farmaci, per medicine innovative e per il Day Service a Cesena

logico Irst dell'ospedale Bufalini di Cesena così da renderlo più moderno, e funzionale. Nella sede di Cesena, gestita dall'Irst dal 2011 (e che sarà mantenuta al Bufalini anche dopo la futura apertura del nuovo ospedale), sono trattati circa 1.000 pazienti all'anno, per patologie oncologiche ed ematologiche, in regime ambulatoriale.

«Questo importante atto di generosità è testimonianza del forte senso di comunità e appartenenza della nostra popolazione alle proprie strutture sanitarie», commenta Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna. Per il presidente dell'Irst, Renato Balduzzi, «un gesto di tale generosità non può che commuovere e spronare tutti noi ad offrire il massimo impegno nelle attività quotidiane così come in quelle di più ampia prospettiva. Perché è proprio il valore che Irst sa offrire sia nella giornaliera



Renato Balduzzi, presidente dell'Irst: «Un gesto tale che ci sprona ancor di più»

presa in carico dei pazienti sia nelle ricerche più innovative e volte al futuro, che risiede quella forza così meritevole di tanta fiducia e apprezzamento».

Sul fronte cesenate a parlare è il sindaco, Enzo Lattuca, presidente della Provincia: «Questa

donazione, per la quale siamo profondamente grati, dimostra il particolare attaccamento del territorio a questo polo d'eccellenza interamente dedicato alla cura, alla ricerca e alla formazione in campo oncologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Faenza

GESTO GENEROSO

Una coppia di cuori d'oro dona due milioni all'Irst

La somma devoluta dai due faentini destinata a favore delle attività di cura e ricerca svolte dall'istituto

FAENZA

Un gesto che cambierà in maniera significativa la vita di tanti pazienti affetti da tumore dell'Irst "Dino Amadori" Irccs. Una coppia di coniugi originari di Faenza, che preferisce restare anonima, ha infatti deciso di donare ben due milioni di euro a favore delle attività di cura e ricerca svolte dall'istituto. L'utilizzo della somma – tra le più alte mai registrate nel territorio e sicuramente la più ingente a favore di Irst – è stata oggetto di attento confronto con la Direzione strategica Irst e, considerati gli ambiti d'intervento a maggior impatto e innovatività, sarà indirizzata a sostenere i percorsi di allestimento automatizzato dei farmaci, ad assicurare trattamenti farmacologici più innovativi, infine al restyling della sede di Onco-ematologia Irst di Cesena.

Distribuzione delle risorse

400mila euro saranno utilizzati per sostituire con un modello di ulti-

ma generazione uno dei due robot per allestimento di farmaci in dotazione alla farmacia Irst, in grado di produrre tutti i farmaci necessari per le terapie dei pazienti, dai chemioterapici ai farmaci sperimentali per gli studi clinici, dai farmaci ancillari, ovvero quelli utilizzati per ridurre gli effetti collaterali, ai radiofarmaci. Peculiarità è quella di essere altamente automatizzata con grande vantaggio per la tracciabilità, la sicurezza, il contenimento degli sprechi. Lo scorso anno gli allestimenti realizzati tramite robot sono stati 30.431.

Un milione permetterà, invece, l'erogazione per un intero biennio di farmaci off-label, ovvero trattamenti innovativi la cui efficacia è già dimostrata dalla letteratura scientifica ma non ne è ancora prevista dall'autorità regolatoria la rimborsabilità da parte del Servizio sanitario. La possibilità di rendere disponibile queste chance è un problema particolarmente sentito in ambito oncolo-



L'ospedale "Bufalini" di Cesena

gico poiché, nell'era della medicina di precisione, lo studio delle caratteristiche genetiche di ogni singolo paziente permette di costruire terapie ritagliate sull'individuo, differenti l'una dall'altra. Per questo è importantissimo avere fondi ad hoc.

600mila euro saranno investiti nella ristrutturazione del Day service onco-ematologico Irst posizionato all'ospedale "Bufalini" di Cesena, così da renderlo più moderno, funzionale, confortevole ed esteticamente gradevole.

L'attività dell'ospedale

Nella sede di Cesena, in gestione all'Irst Irccs dal 2011 e che sarà mantenuta al "Bufalini" anche dopo la futura apertura del nuovo ospedale, sono trattati circa mille pazienti all'anno, per patologie oncologiche ed ematologiche, in regime ambulatoriale. Le equipe di oncologia ed ematologia di Cesena, nel corso del 2021, hanno preso in carico, in regime ambulatoriale 1.060 pazienti, realizzando 5.467 visite (1.947 per prime visite, 4.255 per controlli).